



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



Regione Lazio



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA
GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

in materia di

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

IV ACCORDO INTEGRATIVO

ALLEGATO 1

Roma, novembre 2007



INDICE

1. PREMESSA	2
2. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	4
2.1 BREVE DESCRIZIONE DEL SETTORE INTERESSATO, DELLE RISORSE DEI PUNTI DI FORZA E DEI PUNTI DI DEBOLEZZA DEL TERRITORIO ...	4
2.2 IL QUADRO NORMATIVO	4
2.3 LE STRATEGIE E GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE	6
2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo.....	6
2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)	7
3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO	7
3.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL'APQ	7
3.2 I RISULTATI ATTESI DAL PROGRAMMA.....	19



1. PREMESSA

Il presente Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni culturali" (APQ1), risponde ad una nuova visione strategica che ispira l'Azione regionale in materia di valorizzazione delle risorse culturali, ponendosi in relativa discontinuità con l'impianto strutturale dei precedenti atti, articolati secondo "linee strategiche" di carattere prevalentemente tematico.

Esso rappresenta una ulteriore significativa tappa nella programmazione culturale, anche ai fini di incremento dei flussi turistici, in atto nel territorio della Regione Lazio e nel processo di consolidamento delle attività di programmazione negoziata tra amministrazione statale e amministrazione regionale.

Il nuovo programma di interventi appare caratterizzato da convergenza e concentrazione degli investimenti rispetto a specifici ambiti comprensoriali appositamente individuati come prioritari tra quelli che l'amministrazione regionale ha concepito in funzione di "poli di attrazione culturale regionale", ed ha posto alla base dell'indirizzo strategico per il settore del patrimonio culturale.

Attraverso la definizione degli attrattori culturali inizia a definirsi una politica di settore a livello regionale che vede il sistema dei beni e delle attività culturali divenire insieme un asse portante per lo sviluppo della regione.

Questo non necessariamente legato ad una prospettiva immediata di rientro economico, come ad esempio determina il turismo, ma più legato ad una prospettiva "politica" di sviluppo dell'identità e della coscienza dei cittadini realizzata attraverso la conoscenza del territorio che viene messo in relazione a competenze di produzione creativa che vanno dallo spettacolo dal vivo – teatro, musica, danza – fino all'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione applicate all'immagine e al servizio dell'intermedialità.

Gli Attrattori Culturali quindi non soltanto come eccellenza architettonica, archeologica o paesistica dal punto di vista del valore assoluto, ma come opportunità per concentrare le risorse, la capacità di progettazione e le competenze della creatività e dell'arte in territori dalla specifica vocazione culturale. Ampi tematismi in grado di attribuire al territorio il ruolo di un vero e proprio sistema cognitivo, che "contiene" e alimenta in continuazione conoscenze diverse che interagiscono e si arricchiscono a vicenda nell'interazione e nella modalità innovativa con cui vengono rese disponibili.

In tale contesto si inserisce anche l'aggiornamento attualmente in corso della normativa regionale di settore, mirato a sistematizzare ed ottimizzare alcuni dei dispositivi normativi e regolamentari esistenti, anche in funzione dei nuovi orientamenti strategici.

Con la Legge regionale n. 4/2006, la Regione ha avviato la strategia relativa agli "attrattori culturali" individuando il percorso che intende seguire. Già con il III Accordo Integrativo sottoscritto il 29 settembre 2006 detta strategia viene realizzata con l'individuazione dei primi tre aree "grandi attrattori". Tale strategia viene ulteriormente integrata con il presente Accordo integrativo sia con la concentrazione di risorse sugli stessi attrattori che con l'individuazione di ulteriori altre due aree "grandi attrattori". Infatti al quinto comma dell'art. 56 viene espressamente affermato: "Gli attrattori culturali costituiscono punto di riferimento per la definizione delle priorità nell'uso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali relative alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali, riconducendole in un quadro unitario di programmazione".

Sul fronte culturale è consolidata prassi della Regione Lazio quella di favorire forme associative tra servizi culturali che, superando egoismi localistici, consentano agli Enti locali una ottimizzazione delle risorse necessarie alla gestione di questi onerosi servizi.

Questa politica culturale ha trovato il suo strumento normativo nella L.R. 42/97, attraverso la quale è stata anche attuata la delega di una parte delle competenze alle Province. Successivamente, sulle priorità indicate da questa legge ed in particolare sulle forme associative dei servizi culturali.



Con la legge regionale 40/99 è stato delineato il quadro giuridico che poi, a partire dal 2002, ha consentito di avviare concretamente le prime aree di programmazione integrata in materia di cultura, turismo e ambiente, basate oltre che sulla collaborazione intersettoriale, anche su quella interistituzionale tra i vari livelli amministrativi cui compete la tutela (lo Stato) e la valorizzazione (la Regione), dei beni culturali ed ambientali del territorio.

Nell'Accordo di Programma Quadro in materia di beni culturali del 2000 tali indicazioni sono state sistematizzate con l'individuazione di "linee strategiche" di intervento "condivise" tra Amministrazione statale e regionale. Le precedenti saltuarie, anche se pur frequenti, collaborazioni fra queste Amministrazioni si sono trasformate in una attività costante e "codificata" in tutte le fasi del processo tecnico ed amministrativo.

Nel presente Accordo, come già in quello citato del 2006, l'azione comune viene concentrata su quegli interventi capaci di interpretare "il senso dei luoghi" di aree anche di dimensione comprensoriale, siano esse ambiti sistemici, aree di programmazione integrata, bacini o distretti culturali, e, conseguentemente in grado di divenire, indipendentemente dalla loro titolarità, forti "attrattori turistico-culturali", cioè punti di forza dell'azione di valorizzazione e promozione in chiave turistica del patrimonio culturale e ambientale della regione. Nelle aree di influenza degli "attrattori" vengono individuati ulteriori interventi finalizzati alla realizzazione di opere infrastrutturali o che ne consentano una migliore fruizione.

Congiuntamente, vengono rafforzati, in coerenza con gli indirizzi della nuova Programmazione comunitaria 2007-2013, quegli interventi strutturali di rete, funzionali agli obiettivi del presente accordo, il cui avvio è stato possibile grazie all'utilizzo prima dei fondi europei e poi dei precedenti Accordo di Programma Quadro e suoi Atti integrativi. Si passa da interventi puntuali ad interventi di tipo connettivo e promozionale, quali l'implementazione del Portale della Cultura della regione Lazio, la realizzazione o il rafforzamento dei Centri Sistema con funzioni promozionali del territorio, la realizzazione di sistemi informativi comuni, la valorizzazione di itinerari tematici, la conoscenza e valorizzazione dell'intero patrimonio culturale delle aree interessate, l'implementazione delle azioni di comunicazione e promozionali.

Infatti, il nuovo programma di interventi presenta una struttura bipartita, costituita da:

- "interventi strutturali di rete" riferibili ad azioni trasversali e di sistema, di supporto e di accompagnamento alle azioni che invece si realizzano sul territorio, coerentemente con gli ambiti comprensoriali sopra richiamati;
- "interventi strutturali" individuati nelle aree collegate ai poli di attrazione" ripartiti nell'ambito dei comprensori riferibili a poli di attrazione culturale, tra quelli sui quali l'Amministrazione regionale intende orientare e canalizzare la futura azione in ambito culturale.

Il presente Accordo presenta significativi aspetti di continuità con gli atti sinora sottoscritti ed attuati, che vale la pena di richiamare brevemente.

Da un lato, le tipologie di risorse culturali interessate dagli interventi sono sostanzialmente quelle già in parte contemplate dai programmi precedenti, anche se trattate con un approccio che ne privilegia maggiormente la capacità di attrazione turistico-culturale, vista in un'ottica di rete e di sistema, e pertanto con un maggiore riferimento alla dimensione territoriale, secondo una lettura comprensoriale e distrettuale:

- Patrimonio archeologico mobile ed immobile, con particolare attenzione ad azioni di valorizzazione *in situ* delle risorse considerate;
- Patrimonio storico-architettonico a livello di singoli beni e manufatti di evidente prestigio architettonico ed artistico o di particolare rilevanza, per azioni di rifunzionalizzazione degli spazi a scopi culturali;
- Patrimonio storico-architettonico inteso in termini di insiemi complessi ed articolati di beni sino a raggiungere la scala dei centri storici, per azioni di recupero e riqualificazione a scala urbana.



Dall'altro lato, è utile rilevare che le aree ed i contesti specificamente oggetto di intervento del presente Accordo erano già presenti nei precedenti programmi.

2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1 Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

La programmazione messa in atto con l'APQ si inserisce, potenziandone gli effetti, nell'ambito delle azioni portate avanti dai settori Cultura, Turismo, Lavori pubblici e Ambiente della Regione Lazio, potenziandone gli effetti.

Le linee guida programmatiche sono disciplinate sia da leggi di settore che da norme finalizzate alla programmazione integrata per lo sviluppo di ambiti territoriali pilota.

In particolare sono state realizzate azioni volte allo sviluppo coordinato dei servizi culturali, intesi quali centri di lettura e valorizzazione del territorio. L'opzione sistemica si è resa necessaria, rivelandosi negli anni adeguata ed efficace, in considerazione sia dell'estrema ricchezza e frammentazione del territorio laziale che del ben noto squilibrio fra il valore del patrimonio culturale e l'esiguità delle risorse degli Enti locali per la gestione delle singole strutture.

Analogamente, in collaborazione con i settori Turismo e Ambiente, si è attivata la Programmazione integrata e di sviluppo sistemico dei servizi ambientali, culturali e turistici in alcune aree della Regione al fine di promuovere la realizzazione di interventi coordinati e attivare programmazioni integrate tramite processi di cooperazione fra gli Enti locali funzionali allo sviluppo armonico del territorio, nel rispetto dell'ambiente, delle sue emergenze culturali e del paesaggio.

Attualmente La Regione Lazio ed il Ministero dei Beni ed Attività culturali hanno avviato un'azione congiunta finalizzata ad indicare le delimitazioni geografiche degli ambiti territoriali degli "attrattori", sulla base di criteri e parametri di analisi territoriale definiti con specifico riferimento al settore dei beni e delle attività culturali. Gli "attrattori" individuati nel presente accordo sono un primo gruppo su cui sperimentare la nuova strategia, verificandone i primi effetti.

La variegata ricchezza del territorio laziale costituisce, insieme, elemento di forza e di debolezza. Punto di forza, ovviamente, per l'implicita potenzialità di sviluppo; punto di debolezza per la difficoltà connessa alla gestione delle numerose realtà territoriali presenti. Per superare tali difficoltà l'intervento della Regione dovrà essere incentrato a stimolare ulteriormente la cooperazione funzionale e la messa a punto di progetti di comprensorio oltre che ad avviare quelle azioni di rete infrastrutturale capaci di dare maggiore visibilità a quanto finora attuato, incentrando l'attenzione più su azioni organiche e coordinate che su interventi puntuali.

Il Programma Operativo Regionale 2007/2013 (POR) assegna, per la prima volta, all'ambito culturale uno specifico ruolo di sviluppo. In particolare, nel settore relativo all'ambiente, individua i temi della protezione e conservazione del patrimonio culturale, dello sviluppo delle infrastrutture culturali insieme ad altre modalità di sostegno finalizzate al miglioramento dei servizi turistici. Ciò costituisce un importante fattore di novità all'interno delle politiche di programmazione regionale e uno strumento efficace di intervento in un settore fino ad ora poco riconosciuto.

2.2 Il quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento è naturalmente quello che, sia a livello nazionale che regionale, disciplina la materia "Beni e attività culturali" negli aspetti della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e sua promozione turistico-economica, nonché tutta la materia dei lavori



pubblici. In particolare si citano di seguito gli strumenti normativi direttamente coinvolti nella predisposizione del presente atto integrativo.

- Decreto legislativo 42/2004 recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”
- Legge n. 662/96 “Misure di razionalizzazione della Finanza pubblica” e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;
- Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio 7 maggio 1997 n.357 “Sperimentazione di programmazione integrata e di sviluppo sistemico dei servizi ambientali, culturali e turistici in alcune aree della regione”;
- Legge regionale 22 dicembre 1999 n. 40 “Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio;
- Legge regionale 24 novembre 1997, n. 42 “Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio”;
- Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio 19 giugno 2002, n. 109 “Piano settoriale regionale 2002-2004 in materia di beni e servizi culturali. Legge regionale n. 42/97 art. 7”;
- Delibera della Giunta Regionale 21 novembre 2002, n. 1513. Docup Ob. 2 Lazio 2000/2006. Complemento di programmazione.
- Legge regionale n. 21/84 “Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali del lazio” e successive integrazioni e modificazioni;
- Legge regionale n. 64/89, “Norme a tutela del patrimonio edilizio e urbanistico esistente”;
- Legge regionale n. 27/2001, “Interventi per la conoscenza, il recupero e la valorizzazione delle città di fondazione”;
- Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 32 del 18.12.2006;
- Legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2007”;
- Legge regionale 28 dicembre 2006, n. 28 “ Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2007”;
- Programma Operativo Competitività (POR) Lazio 2007/2013 adottato dalla CE con decisione C(2007)4584 del 2 ottobre 2007.

2.3 Le strategie e strumenti di attuazione

A fronte delle numerose, ma spesso ripetitive e poco articolate, richieste di finanziamento avanzate dalle Amministrazioni comunali, la Regione ha disciplinato (con la L.R. 42/97 e con i Piani settoriali triennali), parallelamente alle modalità di accesso alle risorse, i criteri-guida per la valorizzazione e la gestione di un patrimonio culturale estremamente complesso e differenziato.

La frammentazione del territorio, costituito da aree affatto differenti fra loro e la schiacciante presenza della città di Roma, che tende a ridurre di scala l’intero comprensorio regionale, hanno reso indispensabile la messa a punto di formule associative fra gli Enti locali minori. Poli museali, siti a cielo aperto e itinerari naturali sono stati coordinati, sia sotto il profilo progettuale che gestionale, nei sistemi museali territoriali, pensati e realizzati in aree culturalmente omogenee.

Le risorse destinate ai sistemi (a differenza di quelle assegnate alle singole strutture, per le quali si è delegata la programmazione alle Province ed al Comune di Roma) sono gestite direttamente dalla Regione. Tale scelta è derivata in primo luogo dalla necessità di dare spazio alle fasi di studio e di progettazione (improntate a criteri uniformi per tutto il territorio); in secondo luogo per poter coordinare in modo sinergico e complementare l’utilizzo dei fondi regionali, statali e comunitari.

Per quanto riguarda i singoli interventi programmati con il presente Atto integrativo, la realizzazione dei progetti strutturali puntuali sarà affidata agli Enti locali, mentre la realizzazione



degli “interventi strutturali di rete” sarà curata dalle Amministrazioni centrali (Regione Lazio e MiBAC) a seconda della rispettiva competenza.

In coerenza con la filosofia del presente Accordo integrativo, è stato inserito un elenco di interventi programmatici, pur se non dotati di progettazione ai sensi della normativa vigente, risultano strategici dal punto di vista della realizzazione del presente programma. Detti interventi saranno avviati non appena si verificheranno le condizioni tecnico-amministrative.

Per ridurre i rischi possibili derivanti da un non sufficiente livello di progettazione, verrà portata avanti anche in questo Accordo la sperimentazione di una nuova strategia finalizzata all’accelerazione dell’esame dei progetti, già avviata con il precedente Atto integrativo. Infatti gli interventi previsti, relativi ai beni tutelati ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, per i quali è necessario il rilascio di autorizzazioni, di pareri e nulla osta, da parte dei competenti uffici MiBAC, verranno approvati in un apposito Tavolo tecnico composto dalla Regione - Direzione regionale Beni e Attività culturali, Sport e dal MiBAC - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio. Il Tavolo potrà essere, altresì, allargato alle Soprintendenze e/o alle Direzioni della Regione Lazio competenti per materia qualora i sottoscrittori lo reputino necessario.

2.3.1 Le strategie e le priorità di sviluppo del settore

Come già si è accennato al punto 2.1, fino ad oggi particolare attenzione è stata indirizzata alla programmazione sistemica e coordinata dello sviluppo del territorio regionale. Per quanto riguarda la programmazione integrata di interventi relativi alla valorizzazione, tutela e sviluppo di aree “pilota”, a partire dal 2002 si è provveduto alla stipula di specifici Accordi di programma fra Stato, Regione ed Enti locali in sette ambiti territoriali del Lazio.

Le risorse destinate agli interventi inseriti nelle aree suddette riguardano, fra l’altro, il restauro di edifici di pregio ed il recupero di centri storici, la valorizzazione di siti ed emergenze archeologiche e monumentali, la creazione di itinerari culturali.

Relativamente ai sistemi museali, invece, si è puntato alla realizzazione di reti di poli espositivi coordinati sia sotto il profilo territoriale che tematico.

I Sistemi museali territoriali finora riconosciuti dalla Regione sono sei ed hanno sperimentato, con discreti risultati, formule istituzionali e di gestione differenti fra loro. Tali strutture, pur se disciplinate e costantemente seguite dalla Regione, costituiscono una diretta emanazione del territorio; ne esprimono la vitalità e le contraddizioni; ne raccontano, insieme alla storia, la cronaca recente.

I sistemi museali tematici, invece, sono stati progettati direttamente dagli Uffici regionali, in collaborazione con le Soprintendenze e con i Musei statali competenti. Le prime tre reti, dedicate alla demoantropologia, alla preistoria-protostoria ed alle discipline naturalistiche, hanno tracciato sul territorio laziale tre itinerari tematici specifici, proponendosi come strumento di divulgazione di discipline particolarmente complesse sotto il profilo della rappresentazione in ambito museale.

2.3.2 I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)

La principale norma di riferimento per i servizi culturali (musei, archivi, biblioteche) di competenza regionale, ai quali si riferiscono gli interventi di implementazione delle reti, programmate con il presente atto integrativo, è la L.R. 42/97. Tale norma sottolinea incisivamente la necessità di programmare, parallelamente al recupero delle sedi museali, le modalità di gestione dei servizi, la tutela delle raccolte, il funzionamento scientifico degli istituti. Programma inoltre la cooperazione fra gli Enti locali gestori dei musei e sostiene, a prescindere dalla titolarità dei beni, la collaborazione con le strutture di proprietà dello Stato o di privati. Costituisce la norma di riferimento per la realizzazione sul territorio regionale degli interventi sostenuti dalla Regione avvalendosi anche delle risorse comunitarie e statali.



Per le Aree di programmazione integrata la norma di riferimento è la L.R. 40/99 che favorisce la cooperazione fra Enti locali finalizzata alla programmazione e realizzazione di interventi integrati nei settori Cultura, Ambiente e Turismo. Ambedue queste normative saranno utilizzate per la realizzazione degli interventi nelle aree degli “attrattori” programmati con il presente Accordo.

3 L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

3.1 Obiettivi generali e specifici dell'APQ

Il programma di interventi in esame, costituiti da una parte immediatamente attuabile e da una parte programmatica (mira complessivamente a sostenere la politica culturale regionale, caratterizzata dall'impulso a quegli ambiti (grandi attrattori culturali, aree di programmazione integrata, ecc.) nei quali si sono individuate solide potenzialità di sviluppo, in raccordo con specifiche azioni di valorizzazione dei beni culturali, e la promozione di reti di servizi per la fruizione culturale.

D'altro canto, il nuovo Accordo si pone con una funzione decisamente complementare rispetto agli altri strumenti e modalità di attuazione della programmazione di settore e, dall'altro, all'insieme delle azioni attivate mediante le risorse comunitarie del Docup 2000-2006, Ob. 2.

Il complesso degli interventi, che ha una valenza sperimentale, è stato concentrato su cinque grandi attrattori (Vulci, Fossanova, Tivoli, Via del Sale Area Reatina e Mura Poligonali Area Frusinate), di seguito descritti, di grande impatto culturale e paesaggistico, con potenzialità turistiche ancora non adeguatamente sfruttate, e sulle relative aree di influenza.

Attrattore Vulci

Il parco Archeologico di Vulci si trova in un contesto territoriale di grande rilievo ed interesse turistico, caratterizzato sia da risorse culturali di grande importanza che da risorse naturalistiche, in un contesto di piccoli centri urbani con forti connotati culturali, naturalistici e turistici, poco conosciuti e non ancora organizzati in sistema. Fra gli itinerari Etruschi, spicca, unica per importanza, l'Area archeologica di Vulci. La Regione Lazio ha già investito fondi, insieme allo Stato ed ai Comuni di Canino e di Montalto, per la sistemazione dell'area archeologica. La Soprintendenza gestisce, da decenni, un museo nel Castello; la Regione ha finanziato la realizzazione del Museo della Ricerca Archeologica di Vulci nel Comune di Canino. All'attrattore Vulci si collegano diversi itinerari, già sostenuti nell'ambito della programmazione regionale in materia di Sistemi Museali Territoriali e di Aree di Programmazione Integrata e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006. I collegamenti specifici riguardano:

1. **Il Sistema Museale del Lago di Bolsena** che offre la possibilità di percorrere itinerari archeologici (numerosi musei ed aree dedicati agli insediamenti di epoca preistorica e all'antica Etruria), storici e architettonici (con particolare riferimento ai Farnese e all'opera di Antonio da Sangallo il Giovane), rappresentati dal territorio nel suo insieme e dai suoi musei, coordinati nel Sistema Museale del Lago di Bolsena (Acquapendente, Museo naturalistico del fiore; Acquapendente, Museo della Ceramica Medievale; Bagnoregio, Museo civico; Bolsena, Museo territoriale del lago di Bolsena; Farnese, Museo civico “Ferrante Rittatore Vonwiller”; Gradoli, Museo del costume farnesiano; Grotte di Castro, Museo Civico archeologico; Ischia di Castro, Museo civico “Pietro e Turiddu Lotti”; Latera, Museo della terra; Montefiascone, Museo Civico Antonio da Sangallo il Giovane; Valentano, Museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese).
2. Un secondo itinerario riguarda i **Musei Archeologici Statali e le Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia** (nel 2004 dichiarate dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità).



Attrattore: Fossanova

L'abbazia di Fossanova, situata nel borgo omonimo nel Comune di Priverno (LT) è considerata l'esempio primo, il modello originario dell'architettura gotico-cistercense in Italia. La straordinaria importanza culturale ed architettonica dell'Abbazia e la sua particolare collocazione geografica, di forte bellezza paesaggistica, sono il punto di partenza per innescare le potenzialità di sviluppo dell'area. Pertanto, l'idea forza è quella di fare in modo che l'abbazia di Fossanova diventi motore di un sistema culturale - turistico che, attraendo visitatori da Roma e riconvertendo il turismo balneare, inneschi un processo di sviluppo integrato e sostenibile per il territorio, per esaltarne le risorse e le potenzialità e gli dia una forte identità culturale e turistica. Nel territorio si delineano, per importanza culturale e turistica, tre itinerari:

1. **Aree archeologiche dei Monti Lepini:** *Privernum e Norba*
2. **Il Feudo Caetani-Sermoneta,** Genti e geometrie in difesa del territorio. *Storia dei luoghi, delle architetture, delle strategie, delle regole, dei personaggi, delle vicende connesse alla difesa del territorio dei Lepini*
3. Mura poligonali: Norma, Segni, Cori, Sezze.

All'attrattore Fossanova si collega, inoltre, l'itinerario a caratteremisto, già sostenuto nell'ambito della programmazione regionale in materia di Sistemi Museali Territoriali e di Aree di Programmazione Integrata e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006. In particolare:

1. **Il Sistema museale dei Monti Lepini e l'omonima Area di Programmazione Integrata.** Dall'Abbazia di Fossanova all'Abbazia Valvisciolo, al castello e al borgo di Sermoneta, ai giardini di Ninfa e più in generale a tutte le realtà del Sistema Territoriale Monti Lepini (Artena, Museo Civico Archeologico; Carpineto, Museo "La reggia dei Volsci"; Cori, Museo della città e del territorio; Fossanova (Priverno), Polo Medievale del Museo Archeologico di Priverno; Norma, Museo Civico Archeologico; Priverno, Museo Archeologico; Priverno, Il Giardino di Archimede - Un Museo per la matematica; Roccaporga, Etnomuseo dei Monti Lepini; Segni, Museo Archeologico Comunale; Sermoneta, Museo diocesano; Sezze, Antiquarium comunale; Sezze, Museo dei giocattoli dei Monti Lepini).

Attrattore: Tivoli

L'area di Tivoli rappresenta, dopo Roma, il polo di attrazione culturale più importante dell'intera regione; l'altissima densità di beni culturali, insieme alle bellezze naturalistiche, determina nell'area un paesaggio di grande ricchezza. I beni culturali più noti sono Villa Adriana, Villa D'Este e Villa Gregoriana. L'attrattore Tivoli, inoltre, costituisce un potenziale snodo verso aree vicine a forte vocazione turistica; si colloca, infatti, in un ambito territoriale al quale si collegano significativi itinerari, già sostenuti con la programmazione regionale in materia di Sistemi Museali Territoriali e di Aree di Programmazione Integrata e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006. I collegamenti specifici riguardano:

1. **Il Sistema museale MEDANIENE e l'omonima Area di Programmazione Integrata.** Dalla città di Tivoli parte un itinerario che conduce ai Monasteri di Subiaco e all'area della Media Valle dell'Aniene, con i suoi musei, coordinati nel Sistema museale MEDANIENE (Anticoli Corrado, Galleria Comunale d'Arte moderna; Arsoli, Museo delle Tradizioni musicali delle Valle dell'Aniene; Riofreddo, Museo delle Culture Villa Garibaldi; Roviano, Museo della civiltà contadina dell'alta valle dell'Aniene).



2. **Il Sistema Museale dei Castelli Romani e Prenestini e le corrispondenti Aree di Programmazione Integrata.** Dalla città di Tivoli si può considerare un altro itinerario verso Palestrina, l'area archeologica di Tuscolo, fino al circuito delle Ville tuscolane, nel comprensorio del Sistema Museale Territoriale dei Castelli Romani e Prenestini (Cave, Museo della Civiltà Contadina; Grottaferrata, Museo Archeologico Nazionale dell'Abbazia di S. Nilo; Frascati, Museo Etiopico "Guglielmo Massaia"; Frascati, Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini; Genazzano, Museo del Santuario della Madonna del Buon Consiglio; Genazzano, Polo museale internazionale di arte contemporanea; Lanuvio, Museo civico lanuvino; Montecompatri, Pinacoteca di S. Silvestro; Monte Porzio Catone, Museo della Città; Monte Porzio Catone, Museo diffuso del Vino; Nemi, Museo delle Navi Romane; Palestrina, Museo Archeologico Nazionale; Velletri, Museo Civico; Velletri, Museo Diocesano; Zagarolo, Museo regionale del giocattolo).

A Tivoli il MiBAC è intervenuto da tempo a salvaguardia e valorizzazione dei beni monumentali di Tivoli, investendo ingenti somme. Gli interventi di valorizzazione della città di Tivoli sono stati inseriti già nel primo APQ sottoscritto e rifinanziati nei successivi atti integrativi. Tra gli altri si richiama quello sul Tempio di **Ercole Vincitore** (finanziato per: € 9.988.868,69 a valere sui fondi provenienti dal gioco del Lotto), inserito nel II Atto integrativo, attualmente in fase di attuazione.

Attrattore Mura poligonali dell'area del Frusinate

Tra i casi di cinte murarie in opera poligonale note in Italia e in altre aree del bacino mediterraneo, i numerosi esempi conservati nella provincia di Frosinone spiccano per grandiosità, stato di conservazione e ampiezza del circuito superstite, talora anzi conservato nella sua integrità, come per l'acropoli di Alatri. Già agli antichi queste mura apparivano come qualcosa di sovrannaturale, tanto che la loro costruzione veniva attribuita ora ai Ciclopi ora alla mitica popolazione dei Pelasgi. Anche gli studiosi moderni oscillano nella loro datazione, attribuendole per lo più all'età arcaica (VII-V secolo a.C.) o all'inizio della conquista romana dei territori dei Volsci e degli Ernici (IV-III secolo a.C.).

In ogni caso, le mura poligonali del Frusinate (così chiamate per la loro tecnica di costruzione che prevede l'utilizzo di enormi massi di forma irregolare sovrapposti e incastrati a secco) costituiscono anche un eccezionale esempio di continuità storica, essendo state nella maggior parte dei casi utilizzate anche in età romana e medioevale, con qualche adattamento e ampliamento. Ciò conferisce a centri come Veroli, Anagni o Arpino un fascino particolare, dove la pietra sembra unire i tre periodi di loro maggiore splendore, raggiungendo nel caso di Ferentino un connubio ineguagliabile tra storia, civiltà architettonica, fede e paesaggio.

L'Attrattore dell'area del Frusinate prenderà forma attraverso una serie di interventi mirati, innanzi tutto, alla riqualificazione, restauro e recupero conservativo dei circuiti murari di Alatri, Anagni, Atina, Ferentino e Veroli, nonché dell'area dei templi repubblicani di Sora. Altre azioni rilevanti per la generale riqualificazione del territorio provinciale sono costituite dagli interventi di riapertura, a fini espositivi, del Castello Ladislao di Arpino e di recupero di edifici industriali dismessi per i quali è previsto lo studio di fattibilità.

Attrattore: Via del Sale Area Reatina

La via Salaria è una delle strade più antiche d'Italia: la strada romana ricalca infatti il più antico percorso fatto dai pastori sabini verso l'Adriatico o il Tirreno per lo spostamento delle greggi e l'approvvigionamento del sale. Ancora oggi, per gli abitanti delle aree più vicine al mare su entrambi i versanti, la Salaria costituisce una fondamentale arteria di comunicazione per raggiungere località montane e paesaggi spesso ancora incontaminati. Anche in virtù di questa qualità di "via di transito", già in età antichissima il suo percorso fu fatto coincidere con



l'attraversamento di alcune stazioni termali ancora in funzione, come Cotilia, dove sono anche conservati notevoli resti di strutture termali. Altri importanti resti romani si trovano nell'area di Monteleone Sabino, dove i Romani – aggregando la popolazione residente in piccoli villaggi – fondarono la città di *Trebula Mutuesca* in coincidenza della quale partiva una diramazione della Salaria diretta a Teramo.

La “Via del Sale” viene presa, pertanto, in considerazione quale “ideale” percorso di valorizzazione del comprensorio provinciale, attraverso una serie di interventi mirati alla restituzione alla collettività di un patrimonio ancora poco conosciuto.

Fra gli interventi previsti: la sistemazione e la valorizzazione dei siti archeologici della così detta Villa di Tito nel comune di Castel Sant'Angelo, di *Trebula Mutuesca* nel comune di Monteleone Sabino e delle Terme di Cotilia nel comune di Cittaducale; il restauro dei cicli pittorici della Chiesa di san Paolo a Poggio Mirteto e della Chiesa di san Rufo a Rieti; la creazione di luoghi di accoglienza e di informazione da collocarsi lungo la via Salaria in due comuni che costituiranno le porte d'ingresso al percorso reatino. Infine il tracciato sarà dotato di strutture di accoglienza, delle quali si prevede il completamento con questo atto integrativo, nei comuni di Cittaducale e di Castel Sant'Angelo.

Fa da contrappunto al programma incentrato sulla valorizzazione del patrimonio storico, la programmazione di una serie di interventi dedicati all'arte contemporanea, per la quale si prevede, nell'ambito di questo Atto, un concorso per idee.

Inoltre, l'Accordo, in attuazione dell'art. 63 della LR 28 dicembre 2006, n. 27, commi 5 e 8, avvia la realizzazione di un programma straordinario di interventi in materia di sviluppo delle strutture culturali con particolare riferimento ai teatri comunali.

La realizzazione di tale programma deve attribuire priorità alla costituzione di una rete di teatri “di area vasta” nelle quattro province meno dotate di strutture culturali, anche al fine di dare attuazione ai Patti Territoriali sottoscritti tra la Regione Lazio e il MIBAC per lo sviluppo delle attività di spettacolo, attraverso interventi di riequilibrio dell'offerta culturale sul territorio, attualmente sbilanciata a favore del comune di Roma.

Tale rete di “area vasta” deve essere costituita da strutture in grado di servire un bacino di utenza di dimensione almeno provinciale, mediante interventi di ristrutturazione/completamento dei teatri storici di proprietà dei comuni capoluogo di provincia, ove esistenti, e la realizzazione di una nuova struttura nel comune capoluogo che tuttora ne è privo;

Di seguito si riportano i quadri finanziari dei singoli interventi suddivisi nei quadri attuativo e programmatico:

Tavola 1 - Quadro attuativo del presente Accordo

C O D.	SOGGET TO ATTUAT ORE	LOC ALIZ ZAZI ONE	INTERVENTO	IMPORTO	MIBAC P.O. 2007	MIBAC Lotto 2007-2009	CIPE 3/2006	REGIONE LAZIO (spesa corrente)	ANTICIPAZIO NE FAS-FESR	ENTI LOCALI
INTERVENTI STRUTTURALI DI RETE E DI PROMOZIONE										
01	Regione	Lazio	Interventi di implementazione delle reti di servizi culturali (Musei, Archivi e Biblioteche) ai fini della valorizzazione del patrimonio culturale della Regione e della sua organica fruizione e visibilità sul portale	850.000,00			850.000,00			



			culturalazio.							
TOTALE				850.000,00	-	-	850.000,00	-		
TEATRI STORICI E DI AREA VASTA										
02	Comune	Viterbo (2007)	Teatro dell'Unione: restauro e ristrutturazione - II stralcio	1.952.600,00					1.740.000,00	212.600,00
03	Comune	Viterbo (2008)	Teatro dell'Unione: restauro e ristrutturazione - III stralcio	1.505.079,00					1.350.000,00	155.079,00
TOTALE				3.457.679,00	-	-	-	-	3.090.000,00	367.679,00
INTERVENTI INDIVIDUATI NELL' AREA COLLEGATA ALLA "VIA DEL SALE"										
04	Regione	Terr. Provinciale	Arte contemporanea: Concorso per idee finalizzato all'individuazione dell'area e alla realizzazione di una struttura per l'esposizione permanente di opere di arte contemporanea in collaborazione con il MIBAC e la Provincia di Rieti	200.000,00			200.000,00			
05	Provincia	Comuni di ingresso alla Via Salaria da Roma e da Ascoli Piceno	Creazione di due punti di informazione culturale e di promozione territoriale da ubicare lungo la via Salaria in punti strategici di accesso al territorio provinciale da Roma (in bassa sabina) e da Ascoli Piceno (amatriciano)	1.200.000,00			1.080.000,00			120.000,00
06	Comune	Frasso Sabino	Grotta dei Massacci: completamento dell'intervento di recupero e valorizzazione	250.000,00			225.000,00			25.000,00
07	Comune	Monteleone Sabino	Interventi di sistemazione e valorizzazione del sito "Trebula Mutuesca" finalizzato alla conservazione e fruizione dell'area per manifestazioni culturali e grandi eventi	1.000.000,00			900.000,00			100.000,00



08	Comune	Cittaducale	Terme di Cotilia: intervento di valorizzazione dell'area archeologica e completamento delle strutture di accoglienza, di documentazione, di servizio e creazione di un collegamento sentieristico al vicino sito delle Terme di Cotilia nel Comune di Castel Sant'Angelo	750.000,00			675.000,00			75.000,00
09	Comune	Castel Sant'Angelo	Villa di Tito: Intervento di valorizzazione dell'area archeologica e completamento delle strutture di accoglienza, di documentazione, di servizio e creazione di un collegamento sentieristico al vicino sito delle "terme di Cotilia" nel comune di Cittaducale	750.000,00			675.000,00			75.000,00
10	MIBAC	Poggio Mirteto	Chiesa di S. Paolo - Restauro dipinti murali secc. XIV-XV	80.000,00	80.000,00					
11	MIBAC	Rieti - S. RUF O	Chiesa S. Rufo - Recupero e valorizzazione degli apparati decorativi	66.580,00		66.580,00				
TOTALE				4.296.580,00	80.000,00	66.580,00	3.755.000,00	-		395.000,00
INTERVENTI INDIVIDUATI LUNGO L'ITINERARIO DELLE MURA POLIGONALI DEL FROSINATE										
12	Provincia	Terr. Provinciali	Studio di fattibilità recupero manufatti industriali dismessi a fini culturali	220.000,00			200.000,00			20.000,00
13	Comune	Alatri	Riqualificazione dell'Acropoli e delle sue adiacenze	440.000,00			400.000,00			40.000,00
14	Comune	Anagni	Consolidamento, restauro e messa in sicurezza delle mura ciclopiche - Parco della Rimembranza	385.000,00			350.000,00			35.000,00
15	Provincia	Arpino	Completamento ed attrezzature finalizzati alla riapertura del Castello Ladislao di proprietà della Provincia di Frosinone come sede espositiva	770.000,00			700.000,00			70.000,00
16	Comune	Atina	Recupero conservativo delle mura in opera poligonale dell'area archeologica di San Marco e di Valle Giordana	220.000,00			200.000,00			20.000,00



17	Comune	Ferentino	Recupero, attraverso il consolidamento e la ricostruzione, delle mura in opera poligonale, con allestimento del percorso pedonale	601.260,00			546.600,00		54.660,00	
18	Comune	Veroli	Recupero della cinta muraria in opera poligonale di epoca romana e delle strutture difensive di epoca medioevale loc. S.Leucio	550.000,00			500.000,00		50.000,00	
19	MIBAC	Sora	Templi repubblicani situati nel plesso della cattedrale e del vescovato / Recupero del patrimonio esistente	100.000,00	100.000,00					
TOTALE				3.286.260,00	100.000,00	-	2.896.600,00	-	-	289.660,00
INTERVENTI INDIVIDUATI NELLE AREE COLLEGATE A "FOSSANOVA"										
20	Compagnia dei Lepini	Monti Lepini	Iniziativa culturale in rete: 1) Passioni: i Lepini e la Settimana Santa; 2) Transumanze;	300.000,00			300.000,00			
21	Comune	Priverno	Celebrazioni per l'ottavo centenario dell'Abbazia di Fossanova	150.000,00			150.000,00			
22	MIBAC	TERACINA	Foro Emiliano - Recupero del patrimonio esistente	154.940,00	154.940,00					
23	MIBAC	SPELLO	Complesso archeologico Museo e villa di Tiberio - Manutenzione straordinaria e adeguamento impianti di sicurezza	120.000,00	120.000,00					
24	MIBAC	LATINA - Le Ferriere	Antica Satricum - Manutenzione e potenziamento protezioni	100.000,00	100.000,00					
25	MIBAC	CISTERNA	Sito Tres Tabernae - Recupero del patrimonio esistente, restauro conservativo materiali pittorici e consolidamento superfici decorate	100.000,00	100.000,00					
TOTALE				924.940,00	474.940,00	-	-	450.000,00		
INTERVENTI INDIVIDUATI NELLE AREE COLLEGATE A "VULCI"										
26	Comune	Cerveteri	Centro di informazione turistico culturale e di accoglienza per la valorizzazione delle necropoli della <i>Banditaccia</i>	400.000,00			360.000,00		40.000,00	
27	MIBAC	Tarquini	Progettazione per il riallestimento e la valorizzazione del Museo Archeologico Nazionale	100.000,00			100.000,00			



28	MIBAC	VET RAL LA - Piet ara	Indagini archeologiche a fini di tutela - Recupero del patrimonio esistente	100.000,00	100.000,00					
29	MIBAC	VITE RBO	Teatro Romano di Ferento - Restauro	80.000,00	80.000,00					
30	MIBAC	Capr arola	Palazzo Farnese - restauro dipinti murali e OA	50.000,00	50.000,00					
31	MIBAC	Capr arola	Palazzo Farnese - Restauro e valorizzazione	421.600,00		421.600,00				
32	MIBAC	Bagn aia di Viter bo	Villa Lante Sale palazzine e loggiate Montalto - restauro e valorizzazione	260.800,00		260.800,00				
TOTALE				1.412.400,00	230.000,00	682.400,00	460.000,00	-		40.000,00
INTERVENTI INDIVIDUATI NELLE AREE COLLEGATE AL "POLO TIBURTINO"										
33	Comune	Tivoli	Interventi di riqualificazione e pedonalizzazione della viabilità del centro storico per l'accesso di Villa d'Este e di Villa Gregoriana	1.500.000,00			500.000,00			1.000.000,00
34	MIBAC	Tivoli	VILLA D'ESTE - INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE	921.600,00		921.600,00				
TOTALE				2.421.600,00	-	921.600,00	500.000,00	-	-	1.000.000,00
TOTALE GENERALE				16.649.459,00	884.940,00	1.670.580,00	8.461.600,00	450.000,00	3.090.000,00	2.092.339,00

Tavola 2 - Quadro programmatico del presente Accordo

C O D.	OG.ATT	LOCAL IZZAZI ONE	INTERVENTO	IMPORTO	MIBAC	CIPE 3/2006	REGIONE LAZIO (conto capitale)	REGIONE LAZIO (spesa corrente)	ANTICIPAZIO NE FAS-FESR	ENTI LOCALI
INTERVENTI STRUTTURALI DI RETE E DI PROMOZIONE										
01	Region e	Lazio	Interventi di implementazione delle reti di servizi culturali (Musei, Archivi e Biblioteche) ai fini della valorizzazione del patrimonio culturale della Regione e della sua organica fruizione e visibilità sul portale culturalazio.	750.000,00			750.000,00			



02	Region e	Lazio	Festa dei Musei, delle Biblioteche e degli Archivi Storici della Regione Lazio	200.000,00				200.000,00		
03	Region e	Lazio	Portale della cultura del Lazio: interventi infrastrutturali di rete per la sperimentazione e lo sviluppo della piattaforma digitale (anche tramite il ricorso ad infrastrutture pubbliche di servizio) e per l'integrazione del Portale Cultura con il Sistema Informativo Territoriale dei Beni Culturali e Ambientali (anche ai fini della catalogazione on line)	200.000,00		200.000,00				
04	Region e	Lazio	Realizzazione e sperimentazione di una <i>geo-guida</i> multimediale della via Francigena tramite WebGis	100.000,00			100.000,00			
05	Region e	Lazio	Promozione dei territori e delle attività connesse ai grandi attrattori culturali	300.000,00				300.000,00		
06	Region e	Lazio	Arte Card: sviluppo ed implementazione della carta promozionale delle eccellenze culturali del Lazio in connessione con la rete del Portale della Cultura	500.000,00			500.000,00			
TOTALE				2.050.000,00	-	200.000,00	1.350.000,00	500.000,00	-	-
TEATRI STORICI E DI AREA VASTA										
07	Comun e	Rieti (2007)	Teatro Flavio Vespasiano: completamento spazi funzionali al teatro	700.000,00				630.000,00	70.000,00	
08	Comun e	Frosino ne (2007)	Realizzazione nuovo teatro comunale - Progettazione e I° stralcio	3.300.000,00				3.000.000,00	300.000,00	
09	Comun e	Latina (2007)	Teatro comunale - Palazzo della Cultura: ristrutturazione ed adeguamento alla normativa di sicurezza	700.000,00				630.000,00	70.000,00	
10	Comun e	Frosino ne (2008)	Realizzazione nuovo teatro comunale - Il stralcio	2.000.000,00				1.800.000,00	200.000,00	



11	Comune	Frosinone (2009)	Realizzazione nuovo teatro comunale - III stralcio	2.000.000,00					1.800.000,00	200.000,00
TOTALE				8.700.000,00	-	-	-	-	7.860.000,00	840.000,00
INTERVENTI INDIVIDUATI NELL' AREA COLLEGATA ALLA "VIA DEL SALE"										
12	MiBAC	Scandriglia	Interventi di sistemazione e valorizzazione del sito archeologico <i>Villa dei Bruttii Praesentes</i>	150.000,00	150.000,00					
13	MiBAC	Fara Sabina	Interventi di sistemazione e valorizzazione del sito archeologico <i>di Cures</i>	150.000,00	150.000,00					
14	Regioni	Terr. Provinciale	Promozione del territorio mediante un'iniziativa internazionale d'Arte contemporanea in collaborazione con il MiBAC e la Provincia di Rieti	600.000,00				600.000,00		
15	Provincia	Comuni via Salaria	Valorizzazione delle aree, delle emergenze archeologiche e dei ritrovamenti da realizzare mediante l'ausilio di tecnologia Internet, pubblicazioni e supporti informativi da posizionare nei siti di interesse, nelle piazze dei Comuni interessati, nelle sedi museali o altri luoghi e spazi strategici.	1.000.000,00			900.000,00			100.000,00
16	Comune	Cittareale	Completamento della struttura espositiva finalizzata alla musealizzazione dei ritrovamenti dell'area archeologica di Falacrinae e ad ospitare manifestazioni culturali	450.000,00		405.000,00				45.000,00
17	MiBAC	LEONESSA	Santuario di San Giuseppe da Leonessa - restauro affreschi cupola e pennacchi	80.000,00	80.000,00					
18	MiBAC	ANTRODOCO	Chiesa S. Maria Assunta - restauro dipinti murali Cappella SS. Sacramento	70.000,00	70.000,00					
19	MiBAC	CITTADUCALE	CHIESA DI SANT'AGOSTINO - RESTAURO	100.000,00	100.000,00					



20	MiBAC	FARA SABINA	CHIESA DI SANT'ANTONINO - CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DEL COMPLESSO	100.000,00	100.000,00					
21	MiBAC	RIETI	CATTEDRALE - RESTAURO	150.000,00	150.000,00					
22	MiBAC	Amatrice e loc. Saletta	Necropoli tombe a circolo e a fossa - Recupero del patrimonio esistente	100.000,00	100.000,00					
TOTALE				2.950.000,00	900.000,00	405.000,00	900.000,00	600.000,00	-	145.000,00

INTERVENTI INDIVIDUATI LUNGO L'ITINERARIO DELLE MURA POLIGONALI DEL FRUSINATE

23	Provincia	Terr. Provinciale	Realizzazione di materiale informativo e segnaletico	113.740,00			103.400,00			10.340,00
24	MiBAC	Sora	Templi repubblicani situati nel plesso della cattedrale e del vescovato - Recupero del patrimonio esistente	100.000,00	100.000,00					
TOTALE				213.740,00	100.000,00	-	103.400,00	-	-	10.340,00

INTERVENTI INDIVIDUATI NELLE AREE COLLEGATE A "FOSSANOVA"

25	Region	Roma	Celebrazioni per l'ottavo centenario dell'Abbazia di Fossanova: Mostra al Vittoriano	300.000,00			300.000,00			
26	Region	Priverno	Realizzazione in ambienti della foresteria nel complesso dell'Abbazia di Fossanova del nuovo Laboratorio di restauro in collaborazione con il MiBAC	700.000,00			630.000,00			70.000,00
27	MiBAC	Terracina	Foro Emiliano - Recupero del patrimonio esistente	100.000,00	100.000,00					
28	MiBAC	Sabaudia	Villa di Domiziano - Recupero del patrimonio esistente	200.000,00	200.000,00					
29	MiBAC	Formia	Museo Archeologico - Interventi manutentivi	80.000,00	80.000,00					
30	MiBAC	Norma	Antica Norba - Recupero del patrimonio esistente	80.000,00	80.000,00					
31	MiBAC	Sperlonga	Complesso archeologico Museo e villa di Tiberio - Recupero del patrimonio esistente,	150.000,00	150.000,00					



			restauro conservativo adeguamento normativo							
32	MiBAC	GAETA	CHIESA DI S.ERASMO - RESTAURO E CONSOLIDAMENTO	100.000,00	100.000,00					
33	MiBAC	FORMIA	CONVENTO DI SANT'ERASMO - RESTAURO E INDAGINI STORICHE	100.000,00	100.000,00					
TOTALE				1.810.000,00	810.000,00	-	630.000,00	300.000,00	-	70.000,00
INTERVENTI INDIVIDUATI NELLE AREE COLLEGATE A "VULCI"										
34	MiBAC	Civitavecchia	Centro di informazione turistico culturale dell'Attrattore Vulci	300.000,00		300.000,00				
35	Comune	Montalto di Castro	Interventi di restauro e valorizzazione nel Parco Archeologico di Vulci	500.000,00			500.000,00			
36	Comune	Tarquini	Ristrutturazione, consolidamento e allestimento del Palazzo Bruschi Falgari progettato dall'Arch. Virginio Vespignani da destinare a Biblioteca, Pinacoteca e Museo Civico.	600.000,00		434.766,86	105.233,14			60.000,00
37	Comune	Tuscani	Intervento di recupero su un tratto della cinta muraria	250.000,00		225.000,00				25.000,00
38	Comune	Tuscani	Interventi di recupero sull chiesa di S. Francesco, di proprietà comunale, a partire dalla copertura, per l'uso dello spazio come centro per iniziative culturali e di valorizzazione dell'identità del territorio.	400.000,00		360.000,00				40.000,00
39	Comune	Vetralla	Recupero dell'antico complesso di Forum Cassii	1.000.000,00		900.000,00				100.000,00
40	MiBAC	CAPRA ROLA	PALAZZO FARNESE - MANUTENZIONE ORDINARIA	150.000,00	150.000,00					
41	MiBAC	CAPRA ROLA	PALAZZO FARNESE - MANUTENZIONE ORDINARIA DEI GIARDINI MONUMENTALI	250.000,00	250.000,00					



42	MiBAC	VITERBO LOC. BAGNAIA	VILLA LANTE - MANUTENZIONE ORDINARIA DEI GIARDINI MONUMENTALI	250.000,00	250.000,00					
43	MiBAC	TARQUINIA	Area archeologica dell'antico centro di Tarquinia e del relativo porto di Gravisca - Lavori di recupero e restauro del patrimonio esistente	200.000,00	200.000,00					
44	MiBAC	CANINO	Museo Archeologico di Vulci - Lavori di recupero dei sotterranei	100.000,00	100.000,00					
45	MiBAC	CERVETERI	Area archeologica dell'antica Cerveteri - Lavori di recupero e restauro del patrimonio esistente	200.000,00	200.000,00					
46	MiBAC	Bagnaiola	Villa Lante - Resaturo soffitto Palazzina Montalto	100.000,00	100.000,00					
TOTALE				4.300.000,00	1.250.000,00	2.219.766,86	605.233,14	-	-	225.000,00
INTERVENTI INDIVIDUATI NELLE AREE COLLEGATE AL "POLO TIBURTINO"										
47	Comune	Roviano	Percorso archeologico-naturalistico lungo il tracciato dell'Antica Via Valeria (Ponte Scutonico)	1.300.000,00		1.170.000,00				130.000,00
48	MiBAC	Tivoli	Centro di informazione turistico culturale del patrimonio culturale delle aree collegate al Polo Tiburtino	300.000,00		300.000,00				
49	Comune	Frascati	Centro di informazione turistico culturale del patrimonio culturale delle aree collegate al Polo Tiburtino	300.000,00		270.000,00				30.000,00
50	MiBAC	Tivoli	Villa Adriana - Recupero del patrimonio esistente: manutenzione straordinaria patrimonio arboreo	160.000,00	160.000,00					
51	MiBAC	Tivoli	Villa Adriana - Manutenzione ordinaria delle aree verde, dei percorsi di visita e delle piscine	150.000,00	150.000,00					
52	MiBAC	TIVOLI	VILLA D'ESTE - OPERE DI RESTAURO E VALORIZZAZION	1.500.000,00	1.500.000,00					



	E DEL COMPLESSO MONUMENTALE							
TOTALE	3.710.000,00	1.810.000,00	1.740.000,00	-	-	-	160.000,00	
TOTALE GENERALE	23.733.740,00	4.870.000,00	4.564.766,86	3.588.633,14	1.400.000,00	7.860.000,00	1.450.340,00	

3.2 I risultati attesi dal programma

I possibili effetti attesi sul piano economico-sociale in esito alla realizzazione del programma, riguardano non solo i luoghi “attrattore”, ma tutto il contesto territoriale in cui questi si inseriscono.

In linea generale, in base alle tipologie degli interventi e con riferimento ai contesti territoriali ove questi saranno realizzati, si prevede che l’implementazione delle azioni programmate produrrà benefici che interessano prioritariamente i seguenti livelli economico-sociali:

- Convergenza territoriale, in quanto la concentrazione ed integrazione delle risorse nelle aree prescelte, renderanno maggiormente efficaci quelle azioni volte ad assicurare un recupero funzionale oltre che meramente fisico dei beni, favorendo la migliore utilizzazione di tutte le risorse disponibili (gestionali, organizzative, finanziarie, patrimoniali, umane). Ciò creerà le migliori condizioni per la produzione di modelli razionali di valorizzazione degli ambiti comprensoriali interessati, che a loro volta potranno generare positivi impatti sul piano delle attività economiche di filiera (in prima istanza per il settore del turismo culturale), con il conseguente innalzamento dei livelli occupazionali relativi.
- Rafforzamento istituzionale, amministrativo e di governance, in quanto si potenzierà la capacità dell’amministrazione di programmare e concertare azioni integrate; si incrementeranno i livelli di partecipazione degli attori locali a tali azioni, passando dalla tradizionale domanda puntuale, indifferenziata e non programmata, proveniente dal territorio, ad una programmazione comprensoriale frutto della sinergia tra le diverse istituzioni interessate. Favorendo il coinvolgimento di tutti i partner (pubblici e privati) interessati, soprattutto in direzione della ricerca delle soluzioni gestionali più idonee ed efficaci, si produrrà nel complesso maggiore capacità concertativa, progettuale ed attuativa dell’amministrazione e degli altri attori coinvolti, per offrire risposte sempre più adeguate e caratterizzate sul piano qualitativo, alla domanda di fruizione e consumo culturale, sia da parte di cittadini e residenti, sia di fruitori esterni e di turisti.

Per quanto attiene agli interventi di cui alla sezione del programma “interventi strutturali di rete”, i principali effetti attesi riguarderanno in particolare:

- La creazione di uno spazio virtuale, la piattaforma informatica (portale) volta a organizzare e potenziare quali-quantitativamente l’informazione già esistente, grazie alla la produzione di set di metadati, diminuirà i possibili rischi di dispersione legati alla attuale frammentazione degli strumenti esistenti, aumentando la capacità di programmazione e di controllo delle autorità competenti, di verifica e validazione dei dati, favorendo la possibilità di interagire delle banche dati settoriali esistenti a livello regionale e centrale, e, più in generale, producendo l’incremento dei livelli di accessibilità, da parte di utenti e fruitori ai vari livelli, alla conoscenza, all’informazione ed alla promozione del patrimonio culturale regionale.



- La complessiva promozione delle nuove forme di organizzazione dei servizi a supporto dell’offerta culturale territoriale, svolta a distanza mediante la piattaforma informatica e supportata dalla creazione di uno specifico strumento per la fruizione dei sistemi a rete identificati sul territorio (carta servizi Arte Card), incrementerà da un lato la qualità dell’offerta integrata turistico-culturale, sul piano della efficacia dell’azione e dell’immagine restituita dal territorio al fruitore; dall’altro favorirà il rafforzamento e la maggiore coesione della filiera degli operatori e degli attori culturali, e, più in generale, l’incremento del consenso dei residenti e degli operatori attorno all’immagine ed alla vocazione culturale così identificata e condivisa.

Per quanto attiene agli interventi di cui alle sezioni del programma “interventi strutturali individuati nelle aree collegate agli “attrattori”, i principali effetti attesi riguarderanno in particolare:

- I benefici derivanti in prima istanza al contesto territoriale (qualità dell’ambiente, del paesaggio, maggiore accessibilità e potenzialità di fruizione, ecc.) da interventi di carattere materiale sulle risorse archeologiche, su quelle storico-architettoniche, sia come manufatti puntuali, sia come insiemi complessi di beni (recupero e riqualificazione urbana).
- I benefici derivanti da un lato dal consolidamento e l’ampliamento dei luoghi di conservazione e di produzione della memoria, della storia e delle tradizioni culturali regionali, come le sedi museali, ed i centri di informazione specificamente concepiti in funzione di portali fisici di accesso alla fruizione turistico-culturale dei comprensori territoriali interessati. Si avvantaggerà ed amplierà l’ambito di utenza dei servizi museali attivati e/o potenziati, accrescendo la qualità e la capacità di questi di offrire tutti gli elementi necessari a sviluppare maggiore accessibilità al patrimonio culturale regionale per una complessiva crescita culturale dei territori coinvolti.
- Dal punto di vista della fruizione, i vantaggi legati da un lato alla creazione di reti materiali di beni circoscritti agli ambiti definiti attorno ai più significativi poli culturali regionali, con la messa a sistema delle strutture architettoniche, delle aree archeologiche, dei musei, dei centri informativi, ecc. facendo perno sulla identificazione di almeno 6 nuovi itinerari tematici nei tre poli territoriali interessati. Sul piano delle economie di scala, dal punto di vista dell’organizzazione dell’offerta, i benefici sono quelli connessi alla gestione in forma associata e sistemica delle istituzioni museali ricadenti nelle aree connesse ai principali poli culturali regionali, creati dall’azione integrata delle reti e dei sistemi culturali territoriali (a partire da quelli museali territoriali e tematici), da cui potrà derivare un effetto moltiplicatore sulle forme di partecipazione integrata e coordinata ai progetti sistemici, sia dei musei e complessi monumentali gestiti dagli uffici statali, sia di quelli gestiti dagli enti locali, sia delle strutture prettamente di “interesse locale” (ecclesiastiche, private, ecc.).